Anno VI. | Udine — Venerdì 24 Febbraio 1888 | N. 47.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio, e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Pres. BIANCHERI.

Aprési la seduta alle ore 2,40.

Bonghi presenta la relazione sulle modificazioni al regolamento della Camera relativo alla procedura dei disegni di legge.

Lacava presenta la relazione del progetto per l'approvazione delle maggiori spese dell'esercizio 1887-88 dei ministeri delle finanze, dell'interno e degli esteri.

Finocchiaro presenta la relazione sui progetti per le modificazioni del procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette.

Crispi presenta alcuni progetti fra cui l'autorizzazione a provincie di eccedere il limite della sovraimposta e modificazione alla legge di pubblica sicurezza.

Ilcio presenta varii progetti.

Magliani presenta il progetto per convertire in legge del R. decreto 10 febbraio 1888 relativo all'aumento del dazio sui cereali e sugli altri provvedimenti finanziari ed un altro progetto per la convalidazione dei decreti reali autorizzanti il prelevamento del fondo di riserva per le spese impreviste degli esercizi 1887-88.

Presenta infine le note variazioni ai bilanci di revisione 1888-89.

Questi ultimi due progetti vengono trasmessi alla giunta del bilancio.

Crispi chiede per fare cosa utile che si alterino le sedute della Camera con la riunione degli uffici e delle commissioni.

De Renzis non crede buona la proposta di Crispi.

Bonghi opina che spetti al presidente della Camera determinare quando siavi lavoro sufficiente preparato dagli uffici, perchè la Camera possa riunirsi in seduta pubblica.

Crispi associasi alla proposta di Bonghi.

Approvasi.

Duda lamenta che si pubblichino con troppi ritardi i progetti presentati dal governo; questa è anche la causa che manchi spesso il lavoro alla Camera.

Carmine presenta la relazione sul progetto per il riordinamento della cassa di risparmio.

Annunziasi una interpellanza di Dobelli ed una proposta di Cavallotti e Maiocchi.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il lavoro delle zecche.

La coniazione degli spezzati d'argento autorizzata per 32 milioni e 400 mila lire fu divisa fra le zecche di Roma e Milano.

A tutto il passato giugno, si erano consegnate alla zecca di Milano le piastre borboniche pel valore nominale di di 14,285,100.

Vennero inoltre spedite a Milano le verghe di argento affinate per la alligazione delle piastre.

La coniazione delle monete fu a Milano di quasi 5 milioni, e a Roma di 6 milioni e 885,876 lire in pezzi da l. 2 fino a tutto giugno.

Un articolo dell'*Esercito* sulle truppe francesi aumentate ai confini italiani.

Le corrispondenze all'*Esercito* della frontiera franco-italiana riferiscono che le truppe francesi furono colà aumentate straordinariamente.

Oltre gli battaglioni già di guarnigione sono giunte a Modane parte delle truppe reduci dal Tonchino e se ne attendono altre a Bramans, Essaillon e Lanslebourg.

Così i francesi sarebbero pronti per qualunque operazione di guerra alle frontiere sopra le nostre linee, mentre il tunnel del Cenisio dalla nostra parte è guardato soltanto da pochi doganieri e i nostri forti di sbarramento sono quasi sprovvisti di truppe.

L'*Esercito* deplora la scarsità e la lontananza ai confini delle truppe alpine ed invita il governo a provvedere sollecitamente evitando qualunque sorpresa tanto dalla parte di terra quanto da quella di mare.

Pel trattato italo-franco.

Ieri Gerard segretario d'ambasciata ha portato ufficialmente alla consulta all'on. Crispi le proposte francesi per il trattato di commercio.

Dicesi che le proposte modificano 19 voci delle tariffe in senso conciliativo.

Nuove da San Remo.

San Remo 23. Il Kronprinz si alzò. Il suo stato è soddisfacente.

Nel pomeriggio il principe di Galles, il duca d'Aosta e il principe Enrico, fecero una passeggiata in mare a bordo del «Barbarigo».

Il principe di Galles partirà probabilmente domani sera.

San Remo 23. Il bollettino ufficiale uscito ora dice:

Il sonno è più continuo e senza febbre.

La tosse e l'espettorazione come ieri. La piaga esterna si rimargina.

I FATTI D'AFRICA

Gli italiani a Ghinda.

Massaua 22. Le forze dell'avanguardia dell'esercito italiano raggiunsero Ghinda che fu sgombrato dagli abissini.

Il dispaccio soggiunge che Ghinda è situata a 38 miglia oltre Dongollo ove giunse sabato la colonna spedita in ricognizione da Saati.

Di San Marzano e Debeb.

Massaua 23. Lo squadrone di cavalleria e il battaglione di cacciatori che fecero la ricognizione ad Ailet erano comandati da San Marzano.

Debeb è rientrato ad Airuri.

Escursione di una squadra di cavalleria e di un battaglione di cacciatori.

Massaua 23. Una squadra di cavalleria e un battaglione di cacciatori fecero oggi una escursione ad Ailet.

Gli abitanti di Ailet.

I nostri soldati furono ricevuti con segni di simpatia dagli abitanti di Ailet.

Per migliorare la via di Sabarguma.

Nei giorni scorsi si fecero alcuni lavori per migliorare la via di Sabarguma.

Evacuazione confermata di Ghinda.

È confermato che Ghinda fu interamente evacuata dai soldati e dagli abitanti abissinesi.

ALL'ESTERO

Un discorso di Gladstone in risposta a Labouchere.

Londra 22. (Camera dei Comuni) — Gladstone dichiara che le dichiarazioni precedenti l'ordine del giorno Fergusson danno praticamente una risposta negativa alla domanda, se l'azione futura dell'Inghilterra sia compromessa da qualche impegno.

Soggiunge che Labouchere deve essere soddisfatto di tale risposta, l'oratore non è disposto a sollecitare assicurazioni, ovvero dichiarazioni che possono avere la tendenza di incagliare una azione del governo in eventualità che è impossibile prevedere.

La domanda di Labouchere fu giustificata dalle voci diffuse; fu sopratutto desiderabile per calmare l'opinione pubblica, resa pensosamente sensibile in seguito all'apprensione per la salute del Kronprinz di Germania la cui vita ha un valore inestimabile per l'Europa.

Dichiara che egli approvò la politica estera di Salisbury in altra occasione e crede quindi di poter esprimere la speranza che non vi sarà alcun vivo antagonismo fra le due parti della Camera sulla questione estera.

Il primo lord della tesoreria ringrazia *Gladstone per l'accoglienza fatta* alle dichiarazioni di Fergusson e divide le sue espressioni di simpatia per il Kronprinz.

Labouchere ritira l'emendamento presentato e la discussione sull'indirizzo è rinviato a domani.

Le importanti dichiarazioni di Fergusson.

Londra 22. (Camera dei Comuni) — Il sottosegretario degli esteri, Fergusson, rispondendo a Labouchere deplora la tendenza funesta delle asserzioni di Labouchere le cui osservazioni non sono d'accordo colla reticenza patriottica dell'opposizione riguardo la politica estera. Il governo è sempre pronto a dare tutte le informazioni che possono fornirsi.

In conclusione deplora che Labouchere abbia citato le asserzioni, circa la condotta del governo, basate sopra le voci raccolte da giornali; altra base dell'asserzione dell'esistenza di un accordo fra l'Inghilterra e l'Italia contro la Francia fu il preteso discorso di Hewett. Ma un dispaccio di Hewett dichiara che tale versione del suo discorso, è assolutamente falsa.

L'oratore ripete che l'Inghilterra non ha alcun impegno, eccetto quelli conosciuti dalla Camera, di impiegare le sue forze navali militari sulla promessa che si sarebbe potuto chiedere in eventualità d'una guerra fra l'Italia e la Francia e che sarebbe stata dalla parte d'una ovvero d'un'altra potenza.

Nessun impegno simile fu chiesto o dato.

Non vi ha nessun uomo di Stato responsabile in Francia che attribuisca a Salisbury una politica ostile alla Francia; al contrario tutte le comunicazioni di Salisbury circa la Francia furono animate dalla *massima* considerazione per la Francia.

È completamente falso che l'Inghilterra segua una condotta incompatibile in qualsiasi modo colle buone relazioni esistenti fra l'Inghilterra e la Francia che spero e mi riprometto continueranno, poichè noi crediamo che la politica estera della Francia proceda sopra linee parallele a quelle dell'Inghilterra. Certo vi fu l'anno scorso una corrispondenza colle potenze, visto lo stato critico delle cose: vi fu una corrispondenza confidenziale con molte potenze riguardo al mantenimento della pace; se questa corrispondenza deve essere più che formale, deve trattare questioni relative al mantenimento della pace, *relative al carattere e agli scopi delle altre potenze da cui può attendersi una rottura della pace.*

Le relative idee furono espresse circa le conseguenze di qualsiasi azione, intesa a cagionare simile rottura della pace; relative alla previsione di ciò che può risultare da un appello all'azione delle forze enormi radunate da tutte le potenze militari. Desidererebbe fosse venuto il tempo per comunicare tale corrispondenza al parlamento, ma tale tempo non è ancora venuto. Questa pubblicazione è impossibile senza violare la fiducia riposta dalle altre potenze nell'Inghilterra. Spera che il pericolo di una rottura della pace non sia maggiore, ma minore dell'anno scorso.

Soggiunge: Convengo che l'Inghilterra debba fare *sforzi* per astenersi dall'intervenire negli affari interni dell'Europa eccettochè *quando* gli interessi nazionali *lo domandino*. La dichiarazione contenuta nel discorso della Corona che l'Inghilterra è in pace con tutte le potenze è attualmente vera, e se la politica del governo che ottenne questo risultato di pace e di armonia con tutte le nazioni è continuata crede che il governo abbia diritto alla fiducia della camera riguardo la politica estera. (Applausi) — Gladstone replica.

La sopratassa sugli alcool.

Parigi 23. (*Camera*). Approvasi alla unanimità con 493 voti la proposta prorogante fino al 1° giugno la sopratassa sugli alcool esteri.

I fondi segreti in Francia.

Parigi 23. (Camera). Votasi il capitolo 17 sui fondi segreti.

Durante la votazione Meline dà lettura della relazione del progetto Dautresme modificante la tariffa doganale riguardo a certi prodotti italiani.

Si stabilisce la discussione nella seduta di domani.

Floquet annunzia il risultato della votazione sulla proposta del governo per i fondi segreti.

La proposta è approvata con voti 248 contro 220.

Raccomandazioni agli ufficiali austriaci di imparare la lingua russa.

Un ordine privato del ministro della guerra austro ungarico raccomanda agli ufficiali lo studio della lingua russa nella prospettiva di una probabile guerra.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 23. Il *Messaggero del governo* pubblica un comunicato sulla questione bulgara in cui si dice che il governo imperiale, apprezzando gli avvenimenti in Bulgaria dalla abdicazione di Battemberg in poi, ponendosi dal punto di vista del trattato di Berlino che deve servire di base allo stato di cose della penisola balcanica, non potè riconoscere Coburgo come principe di Bulgaria, poichè la sua elezione e la sua presa di possesso del trono sono contrari ai patti contenuti nel trattato. Il gabinetto di Pietroburgo cercò contemporaneamente di persuadere le altre potenze a pronunciarsi in identico senso ed oggi è pronto al desiderio manifestato di porre fine alla attuale situazione allarmante.

La Russia crede di dover *fare* un nuovo tentativo per provocare una spiegazione sulla inviolabilità dei patti del trattato di Berlino concernenti la Bulgaria.

La conseguenza naturale di tali spiegazioni consiste di fare a Costantinopoli rimostranze onde persuadere il sultano a dichiarare che Coburgo è un usurpatore, il Sultano, essendo il primo leso nei suoi diritti di alta sovranità dalla situazione illegale attuale in Bulgaria.

Pietroburgo 23. Il comunicato al *Messaggero del governo* continua dicendo: l'esame della situazione dal principio della crisi bulgara indusse il governo russo a respingere ogni idea di ristabilimento eventuale della legalità in Bulgaria coll'aiuto della forza e senza pregiudicare l'avvenire, per togliere ogni dubbio alle sue intenzioni.

Il governo imperiale non giudica punto necessario di seguire la questione bulgara nel caso scomparissero i motivi che provocano la continuazione della crisi.

La Bulgaria deve la sua esistenza alla Russia, e tenendosi in disparte ogni partito preso, quindi non immischiandosi negli affari interni del paese, il governo imperiale non rende chicchessia responsabile del passato.

La Russia preoccupasi esclusivamente dell'interesse della Bulgaria e dopo l'allontanamento dell'usurpatore, attenderà soltanto prima una dichiarazione sincera fatta a nome della nazione Bulgara dai suoi rappresentanti per dimenticare il passato e ristabilire i rapporti basati sulla reciproca fiducia.

Il governo non vuole punto ledere le libertà dei bulgari loro assicurate dai trattati, nè menomare ciocchè riguarda le istituzioni interne del paese e la sua amministrazione.

Però il governo imperiale non può dimenticare che la Bulgaria deve specialmente queste libertà alla Russia e non è alla soppressione ma alla difesa dei diritti della nazione bulgara che applicasi direttamente la nostra influenza. Sarebbe soltanto desiderabile che le persone chiamate a reggere il paese facessero anche esse di questi diritti un uso ragionevole onde possano i bulgari convincersi della necessità di rinunziare a calcoli personali ed unire i loro sforzi per far nascere una situazione regolare. In questo caso ogni ingerenza estera diverrebbe inutile e superflua; l'installazione del futuro principe farebbesi senza ostacolo a base delle condizioni stipulate nei trattati.

Queste considerazioni guidarono il governo dal principio della crisi bulgara e lo indussero a declinare ogni idea di ristabilire la legalità in Bulgaria con misure violenti, però è inutile dirlo, finchè l'usurpatore non sarà allontanato dalla Bulgaria, il governo imperiale considererà illegale la situazione del paese e persevererà nel convincimento che la cessazione di tale stato di cose è il migliore e più sicuro mezzo per garantire la pace generale.

CRONACA CITTADINA

Elezioni commerciali. Ricordiamo che questa sera alle ore sette nei locali della Camera di Commercio si riunisce il Comitato promotore per compilare la lista definitiva dei Candidati. Raccomandiamo quindi che tutti gli invitati a tale seduta vogliano far atto di presenza, affinchè il numero degli accorsi, rechi autorità alla lista medesima, sia presso gli elettori della città che appo quelli della provincia.

Elargizione. Sappiamo che la locale Banca Popolare Friulana ha elargito L. 200 al fondo vedove ed orfani della Società generale operaia.

Nel segnalare al pubblico l'atto generoso compiuto dai Preposti della Banca medesima, vorremmo che trovasse altri imitatori.

Una la provincia, uno il giornale, la «Patria del Friuli». Ecco il desiderio del professor Camillo Giussani, desiderio convertito in abitudine e trasmodato in guisa da far violenza alla ragione ed alla libertà e da non poter esser vinto che per uno sforzo non meno violento.

Il professor Giussani, da quel buon uomo, che è, studia tutti i modi di contenere il suo desiderio nei legittimi confini; ma non sempre ci riesce, ed esaltato dalla immaginazione, non conosce più nè regola, nè misura.

Così si spiega perchè l'anno decorso consacrava alcune colonne della *Patria* alla censura dei giornali udinesi, sotto la rubrica — *che cosa dicono gli altri* — perdurando nella immane fatica ben quattro mesi, finchè ne fu impedito dalla nota malattia.

Il *Friuli* era il più bersagliato e lo chiamava il Frigoli, il Fuso, il Frigoli fuso, la effemeride Barduscana ecc.

Quest'anno se meglio vincere la vivissima passione, ma il poveretto non ci riesce sempre e ricade negli usati modi, o prende a scherno gli amici del giornale.

Ecco spiegato perchè giorni addietro, gli sfuggirono delle insolenze all'indirizzo del professor cav. Bonini e perchè insulta ogni qual tratto il senatore commendatore Pecile.

Invece di reagire contro il sig. Giussani, bisogna deplorare la sua compagine, il suo temperamento: egli si contiene il più che può, ma non sempre ci riesce e qualche volta straripa: al poveretto la compassione. X.

La neve. Mentre di su i giornali apprendesi che la neve continua ancora in molte città d'Italia a cadere in grande quantità, da noi ne abbiamo avuto nuovamente un segno, o meglio un'apparizione, ieri notte.

Cadde, ma non lasciò traccia. Infatti le strade sono tutte libere, e la temperatura stessa è relativamente mite.

Così Udine conferma sempre più la fama d'essere la Nizza dell'Alta Italia.

Teatro Sociale. Nel *Demi-Monde*, Alessandro Dumas ha versato a piene mani tutti i tesori del suo spirito, mentre l'osservatore e l'artista si fondano e si completano in modo veramente meraviglioso.

Questo che fu uno dei primi lavori dell'autore della *Signora dalle Camelie*, sebbene ritragga quella parte della Società francese, che oggi senza dubbio non è più tale, o è di gran lunga modificata, — per la magia del dialogo, per la sceneggiatura, e per altri pregi intrinseci che racchiude, non è di quelli che morranno.

L'esecuzione della deliziosa commedia, fu da parte specialmente della Boetti e del Paladini, una nuova rivelazione della versatile bravura di questi due eccellenti attori. ms.

Questa sera riposo. Domani *Felicità coniugale*, nuovissima commedia di Valabrègue.

LA POLITICA INTERNA

La *Riforma* risponde a coloro che criticano la politica interna dell'attuale Ministero.

In un paese già turbato da diurne manifestazioni, per quanto spesso poco importanti, altrettanto incomode e dannose, sempre regna da dieci mesi una perfetta tranquillità. Le istituzioni non hanno mai avuto in Italia così ampia e così assoluta approvazione come ora.

Su questa base, larga e solida, più di un edificio si sta erigendo alla pubblica prosperità. E, anzitutto, segnala l'amministrazione attuale il risveglio igienico, che è stato provocato da una politica sanitaria logica e provvida nemica dei pregiudizi quanto amica della scienza. Il movimento era già prima iniziato, è vero, ma si limitava quasi esclusivamente a qualche grande città. Ora è penetrato invece anche nei piccoli Comuni, e il paese si sta tutto premunendo contro i nuovi assalti del peggior nemico, il nemico della sua salute corporale.

Ma uno Stato tranquillo, uno Stato sano non basta. Occorre uno Stato provvidente. Epperò, è partita dall'alto l'iniziativa di occuparsi e preoccuparsi di quel ramo della pubblica beneficenza che più lasciava a desiderare: quello inteso a preparare all'avvenire generazioni meno derelitte. Sicchè oggi, nelle grandi e nelle minori città, la infanzia è argomento di più paterne cure.

Ma l'infanzia non è la sola debolezza che potesse dirsi in Italia più oppressa che tutelata. E ad un'altra malattia, ad un'altra sventura sociale, fu rivolta l'attenzione del Governo, e provvedimenti intesi ad abolire la infame schiavitù della donna, stanno per essere attuati.

Nello stesso tempo, occorreva ristabilire la fiducia nella imparzialità governativa di fronte così ai cittadini che alle loro aziende locali; e si è in gran parte già ottenuta, e si otterrà sempre più quella separazione dell'amministrazione dalla politica, che è stata in questi ultimi anni il canone di governo in cui più concordarono gli uomini politici dei varii partiti.

Mentre però tacevano le indebite ingerenze governative, a favore o a danno di partiti e di persone, si faceva sentire l'influenza del sentimento nazionale che dal Governo deve muovere, per penetrare nelle più intime fibre di tutta la popolazione, e, da un capo all'altro d'Italia, si è potuto constatare che, riaccesa appena dal governo, la fiaccola del patriottismo brillò dappertutto di vivissima luce.

Non ve n'era bisogno, si dice, e può darsi; ma intanto, gli stessi risultati che, lasciati agire liberamente, avevano saputo di buona o di mala fede raggiungere i comuni avversarii, sembrano dire precisamente il contrario. Un po' che l'inerzia e l'indifferenza fossero durate, chi sa dire quale sviluppo non avrebbe preso la propaganda clericale?

Ailet e le sue capanne

Saati, *6 febbraio.*

Il confronto fra le desolate terre di Otumlo, Monkullo, Dogali, Saati, e Ailet solleva alquanto l'anima. La natura assume un aspetto più rigoglioso; le colline s'elevan superbe coi loro massi di basalto e di granito.

Non più solo euforbie, cespugli di stapelie, ma crescono mirabilmente i tamarischi, opunzie quadrangolari, euforbie d'una bellezza meravigliosa, e poi ulivi, d'una tale forza, ch'è un incanto. E i lontani monti coverti di fitte boscaglie, e le sponde dei due Kor in cui è racchiusa Ailet, serrate fra una verzura lussureggiante, e il profumo della menta, del basilico, dei gelsomini selvaggi, delle rose gialle, tutto, insomma, contribuivano a rendere ridente, come un pezzo della mia Italia, questo lembo africano.

La strada di Saati era totalmente scomparsa, a circa 8 kil. dal forte, per dar luogo ad un sentiero dapprima piano, agevole, poi aspro, serrato fra le selvagge gole dei colli. Alla fine del lungo, aspro, erto, tortuoso sentiero, si apre la valle di Motàd; in mezzo risiede Ailet; questo ridente bacino è cinto da alture interamente coperte da una quasi tropicale vegetazione.

Una fila di alti colli ci divideva ancora da Ailet; essi, di mille svariate forme, corrono in direzione di nord-sud, con 800 e 500 m. d'elevazione; a nord assumono il nome di Tavara, e più a sud di Digdigta. In un baleno fummo lassù; quale superba vista! La bella valle, con direzione nord nord est, estendesi insino al mare. Con un senso di profonda malinconia osservo quei campi aprichi, solcati da una fitta rete di piccoli corsi d'acqua, che copiosamente li irrigano e li fecondano; e dico con un profondo senso di malinconia, perchè pensavo che migliaia di persone potrebbero trovarvi il pane e la fortuna, mentre ora tutta l'ubertosa valle non ha che tre o quattro miserabili villaggi, di cui il maggiore è Ailet.

Il sole, come un disco rovente, tramontava lontan lontano, nei misteriosi monti dell'Abissinia, ed avvolgeva, una ultima volta, in un'onda d'oro splendidissimo gli alpestri colli, la verdeggiante valle, ed Ailet pareva avvolta in raggi d'oro splendidissimi.

Dopo un quarto d'ora entravamo in Ailet; e seguiti da Alì e da Mohammed, attraversammo tutto il villaggio; ma, la nostra comparsa destava negli abitanti serie apprensioni e i più si chiudevano frettolosamente nelle loro capanne.

Alì, scese da cavallo, ad un mio cenno, volò ad informarsi presso il Najb o qualche capo del motivo di tale accoglienza; Alì ritornò correndo, munito d'una gallina faraona, di tre pani neri e con due occhi spaventati, da mettermi in apprensione.

— *E fih gidid?* (che c'è di nuovo?) gli domandai con tutta la calma possibile.

— *En nahàr dy — Abesch!* (questa mattina ci sono stati gli abissini) rispose il povero Alì tutto d'un fiato.

— *U delucki?* (ed ora?)

— *Barrà — Linak* (via di là), ed Alì accennò la via di Sabergumma.

— *Mafìsc khòjef!* (con paura) ripresi io; e, per avvalorare ai loro occhi la piena ed intera sicurezza, chiesi subito ad Alì:

— *Taràf tibòkh?* (sai cucinare?)

— *Eiuà* (sì), rispose Alì tutto sconcertato. Ed io gli raccomandai allora un sollecito arrosto allo spiedo; ero ancora digiuno.

Intanto che il buon Alì preparava l'arresto e Mohammed si apprestava ad accendere il fuoco, io aveva deciso di rimontare sul mio cavallo e percorrere un po' della strada che da Ailet mette a Sabergumma, e riconoscere i due Kor.

Scorreva un'acqua quasi tersa; intanto mi colpì un profumo acuto di gelsomini selvaggi e di mille erbe aromatiche. La via per l'Abissinia costeggiava, *come una serpe*, tutte le tortuosità e sinuosità del Kor. Affrettai i miei passi verso Ailet, giacchè, l'ora era tarda; diedi un'ultima occhiata ad Ailet, convincendomi che sarebbe un'utile stazione agricola e d'allevamento di bestiame. Due fortini, uno allo sbocco del sentiero di Saati, l'altro sul Kor di Sabergumma, e sarebbe un Plewna questo pezzo di terra simile ad un Paradiso! Rifeci al trotto il giro del villaggio, e mi diressi verso il luogo del *brondo* (cena).

Alì, levata la bacchetta dalla carabina, l'aveva bravamente infilata nella faraona e l'usava come uno spiedo. E l'arrosto proprio cotto a perfezione, esalava un profumo delizioso d'erbe aromatiche; il mio cuoco Alì s'era fatto onore. Divisi colle due brave guide il cibo; il pane, composto di durrah e frumento quasi nero, raschiava la gola; ma un bicchier d'acqua fresca e limpida lo faceva parere un boccon di re. Alle 7 eravamo pronti alla partenza; i cavalli s'erano rifocillati ed abbeverati, e ci avrebbero portati sicuri fino a Massaua.

Ed in quattro ore, ora al trotto, ora al galoppo, fummo ad Ab-el-Kader, stanchi noi e coperte di bianca spuma le povere bestie. Ed anche noi andammo a trovare in un sonno all'aperto un ristoro all'improba fatica, ed il sole ci svegliò alla mattina sani e freschi come pesci.

Pei Segretari Comunali

Rileviamo dalla *Sentinella Bresciana* che ebbe luogo a Brescia una riunione generale dei Segretari di quella Provincia, e notammo con piacere, che il signor Guglielmo Nardi di Treviso, strenuo difensore della causa di questi egregi funzionari pubblici, intervenutovi, fu presentato all'adunanza dal segretario prof. Signori e che venne dalla stessa accolto con una vera ovazione e con tali segni di simpatia che egli si mostrò assai commosso. Egli ringraziò con affettuose parole; fu ammesso a far parte di quel sodalizio e nominato presidente onorario con nuova ovazione vivissima pel suo apostolato a pro dei segretari.

Noi che ebbimo il piacere d'incontrare il sig. Nardi a Bologna nel dicembre 1886, quand'egli era diretto a Roma a scopo di tutelare la nota causa dei segretari, vediamo con molta soddisfazione, che egli abbia frequentemente meritatissime dimostrazioni di simpatia e di gratitudine da parte de' suoi colleghi e gli elogi imparziali della stampa periodica di ogni colore, per la sua nobile opera e per la sua rara costanza nella difesa di una causa giustissima.

E mentre ciò rileviamo con piacere, non ci sfugge il contegno del giornale di Treviso, il quale o serba il più scrupoloso silenzio od, occupandosi, parla a denti chiusi, quasichè non fosse causa gli vieti gloriarsi che a Treviso abbia avuto origine e Treviso sia il centro di una legale agitazione che dura da parecchi anni sotto forma così vasta e così solenne.

DALLA PROVINCIA

Latisana, *21 febbraio.*

Quaresima che compensa il carnovale — I lavori della fontana — Un nuovo passo verso il progresso — I lavori del ponte, ultimati — Un processo che ebbe esito splendido — A proposito di un paese che è focolare di discordie.

Passato il Carnovale, eccoci piombati in Quaresima e... a fare penitenza. Ma non è vero. Non contenti degli spettacoli che quello ci ha fatto gustare, ecco che questa vien fuori sgranando la corona del *Pater noster*, biascicando orazioni e salmodie ingiungendoci la penitenza per i passati bagordi. E che razza di penitenza! Una penitenza che la mia ferrea volontà saprebbe sostenere, *con fede da neofito*, tutto il tempo dell'anno. Figuratevi che fra noi da tre giorni la drammatica compagnia Italo Veneta diretta da quel bravo e simpatico artista Giuseppe Marzollo, condotta da Pilade Cajani. Abbiamo già assistito a due rappresentazioni e sull'esito trovo impossibile intrattenere i cortesi lettori del vostro periodico, per la mia pochezza.

Se devo arguire dalle sensazioni, assai meglio, dalle emozioni da me provate, dire dovrei, che ha avuto un successo più che soddisfacente. Applausi da tutto il pubblico, benchè scarso, causa il tempo maledettamente imbronciato che ci manda giù acqua a catinelle da 4 giorni continui. Il sig. Marzollo nel *Respeta to Mare*, fu un Pipì indovinatissimo, un vero emulo di Zago, e come tale si è già assicurato le simpatie tutte del pubblico. Pamela Garbisi, una graziosa e bella figliuola, Catina, non dimenticando, Filomena e Maria, Adelaide Pajboli e, Giuditta Gardin, Ilardi ed altri che non nomino per amore di brevità, fecero a dovere la propria parte.

In complesso, una buona compagnia e tale da lasciare in molti il desiderio di farsi sentire per più delle 10 recite stabilite. Vedremo. Intanto un bravo di tutto cuore ai signori Marin Angelo, Rossetti Giovanni, e Fabris Angelino che per primi si sobbarcarono alla spesa onerosa di ripristinare gli spettacoli al nostro Sociale, nonchè alla Presidenza che seppe procurarci uno spettacolo da farci fuggire la musoneria in barba all'irritato Giove Pluvio.

*

Fra giorni con grata compiacenza si vedranno iniziati i lavori della sospirata fontana e ciò costituirà un vero avvenimento anche per i pessimisti.

L'on. Municipio in questi dì ha diramato, a domicilio, delle *circolari* ed anche questo è un passo di più, verso il progresso senza contare che fra poco il fischio civilizzatore della locomotiva verrà a felicitarci.

**

I lavori del ponte progrediscono con febbrile celerità, essendosi ultimato proprio oggi, ore 10 ant., le fondamenta del primo pilone. Le due testate sono pur esse guernite di rispettiva palizzata, senza contare che la camera del secondo pilone, si potrà dire completa entro la prossima settimana.

**

Otto o dieci giorni or sono, il Processo Zuliani, come vi diceva in una mia, ebbe luogo, ma con esito splendido per parte dell'imputato. Lode all'imparzialità del giudice, il P. M. stesso si trovò nella dura necessità di ritirare l'accusa per insussistenza di reato. E dire che si lavorò tre anni per istruire un *processo monstre*, dopo 14 inquisizioni! Ma intanto non contenti di far chiudere l'osteria alla moglie, la mattina del giorno del dibattimento, venne levata alla medesima anche la licenza dello spaccio di liquori, lasciandole la sola privativa. Si farebbe assai meglio a porla in grado di fare *anche di quell'unico mezzo* di sussistenza, giacchè, magari no, avrà dato fondo a tutto senza pensare al credito in piazza esaurito. Quei signori cui *sta a cuore la tranquillità* pubblica ed il benessere generale, dovrebbero pensare e seriamente a codesto Palazzolo, paese che è focolare di discordie, pensando alle tristi conseguenze che ne potrebbero derivare. Invece si sta completando altro processo contro la *dimostrazione fatta da quattro miserabili e pitocchi* (sic), allo Zuliani venuto fuori dal carcere.

Obòe.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var, Francia), a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grande residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò *noi senza* tema di errare, lo raccomandiamo, ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi a bozzolo giallo* confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

---

15 **APPENDICE**

EVELINA

Uno di loro, appena visto l'Evelina, sentì come una scossa dai piedi alla testa, e, senza riflettere un istante, le si avvicinò, le strinse con *precipitazione* la mano, le bisbigliò una frase affettuosa. La poverina, bianca dalla paura, col cuore che le batteva come un martello nel petto, esclamò sotto voce, in atteggiamento tenero e supplichevole:

— Rodolfo, fuggi per l'amor di Dio!

Ma l'*ingegner Milani*, che in mezzo al fumo, alle carte ed allo schiamazzo avea assistito a quella scena dalla stanza vicina, entratovi allora allora, nel tumulto orribile della passione e della gelosia, cogli occhi fissi fuori dell'orbita e i denti serrati, le si fece sopra, la prese per un braccio e, senza dir parola, la trascinò fuori. A quella vista il cugino restò annichilito, e pallido e tremante si dileguò tra la folla; mentre l'altro, rimasto fermo e dritto, provò uno stringimento intimo, e sentì un'ondata di sangue caldo salirgli alla testa. Ma che c'entrava quell'altro, quel fanciullone imponente, il nipote del Sindaco, a riscaldarsi tanto? E non se l'avea sposata lui, poco dopo le nozze dell'ingegnere, una bella giovinotta di diciannove anni, sana, senza precocità viziose, e che sapeva, come all'antica, fargli la cucina, custodirgli la biancheria e rassettargli la camera?

Un cicaleccio si levò tosto per le stanze; da tutte le parti fu un domandare, un mormorare, un far meraviglie: le donne tenevano per Evelina; degli uomini chi compativa, chi condannava, chi perdonava, chi rideva.

Due ore dopo, l'ingegnere, solo a passo concitato, tossicchiando, prendeva la strada della villa. La moglie, dopo un profondo svenimento in cui era caduta, col cuore spezzato, gli *occhi gonfi* e la faccia verde, in compagnia delle due amiche scandalizzate e paurose, camminava senza parlare, a passi brevi, ineguali per raggiunger la vettura che l'attendeva poco lontano da Colleverde: mentre, su la strada, una calca di gente d'ogni colore, fra gli schiamazzi e i fumi del vino, urlava, fischiava, rideva, applaudiva facendo ressa intorno a sette otto festaiuoli che, scamiciati e disposti in linea, a due a due, pagato un soldo, affissavan l'occhio e scagliavan con tutto il fiato una grossa pietra sur un gallo legato ad un piuolo alla distanza di cinquanta passi da loro. Ad ogni colpo il povero galletto si spauriva, batteva le ali, tentava fuggire, stramazzava; ma poi, quasi a sfidar la morte, ripigliava più animo di prima, alzava la cresta, si rizzava in piedi, aspettando che un ciottolo scagliato con precisione gli facesse dibattere le ali l'ultima volta in uno sforzo supremo.

Era di poco Evelina salita in una carrozzaccia che la facea trabalzare quando le passò di fianco al galoppo il dottor Claudio. Andava anche lui a godersi quel che restava della festa? Avea il medico ben altro nel capo quel giorno per prendersi quell'innocente divertimento! Con diciotto chilometri di strada in corpo, per due visite fatte la mattina in montagna, come un pompiere nelle serate di spettacolo teatrale è tutto sossopra al primo apparire del fuoco, così egli correva, spronando i fianchi d'un mansueto ronzino, per vincere con un purgante una grave indigestione, pronto più tardi a metter cerotti, ad allacciare arterie, a racconciar budella, qualora a causa del vino avesse a succedere, come spesso suole in simili feste, una scena di sangue.

Evelina, invelenita dalla rabbia che le schizzava dagli occhi, rincantucciata nel fondo della carrozza, non s'accorse di lui. Lungo la via meditò sempre a testa bassa, che di tratto in tratto rialzava con un moto rapido e risoluto: un sudore freddo le bagnava la fronte e le mani, e un tremito convulso le agitava le membra: dalla fisonomia cupa traspariva la tempesta dell'animo suo, e nella sua mente, in preda alla rabbia per l'onta patita, si affollavano i più funesti e disperati proponimenti. Quando si divise dalle amiche, si mostrò calma, rassegnata; ma appena fu sola, si chiuse nel suo salottino, si strappò i guanti, buttò via il cappello di paglia e si pose a scrivere, mentre i polsi battevano febbrili.

Allorchè a tarda ora Rodolfo, tornato a Montalipio, si separò dagli amici chiassosi e dissoluti, che con rauca voce ruttavan canzonaccie, trovò in camera una lettera, che subito riconobbe della cugina, e ne ruppe, agitato, il sigillo.

La mano che l'avea scritta avea dovuto tremare assai, tanto eran poco intelligibili queste righe:

«*Caro Rodolfo,*

«A mezzanotte un lume rischiarerà la mia camera da lavoro: sarà quello il segnale che il *padrone* è in campagna, e la povera schiava respira un momento di pace. A quell'ora t'aspetto!... Entra per la porticina dell'orto che troverai socchiusa. Non temere! Ho tutto disposto in modo che potrai scampare da qualunque sinistro incontro. Vieni e fa pago il desio di chi seppe una volta ispirarti un amore, che non era di cugina.

Evelina».

Rodolfo tremò in cor suo, come un bambino, e spalancò gli occhi trasognato. Guardò l'orologio che segnava appena le dieci ore, e si gittò sul letto, senza togliersi i vestiti.

Col passo leggero e il cuore affannato, all'ora stabilita, rasente i muri e con lo sguardo incerto, cercando di scernere nel buio se nulla poteva compromettere, era presso l'orto. Regnava un silenzio profondo. Un vento frizzante spirava per le deserte vie del paese sepolto nelle tenebre le più fitte, strappava dispettosamente le foglie avvizzite, sbatteva i ramoscelli delle viti e i pampani, penzolanti dal pergolato; e trasportava lontano il lugubre lamento del gufo, che nella solitudine del bosco echeggiava paurosamente.

La camera da lavoro era illuminata e la luce scendeva su le piante e su l'ingraticolato dei pali in un riflesso chiaro, smorto. La porticina, spinta in dietro, si dischiuse con un cigolio dei cardini, e comparì una figura di donna diritta che pareva un'ombra nera, mezza nascosta fra due vasi di limoni, fra convolvuli e gelsomini che facevano come di cortina su la porta. All'eco dei sospiri sommessi e invano soffocati Rodolfo diè un grido di passione lungamente repressa, e slanciandosi su quella figura che pareva un'ombra, che le [illegible] sul [illegible] nero, che gli strinse [illegible] fremente; che lo baciò e ribaciò su la bocca perdutamente, a lungo, a lungo.

*

Quella fantastica scena d'amore sparì con l'alba come sparisce un sogno. Rodolfo appena poteva credere all'accaduto e sognava a occhi aperti, commosso *forse per la prima volta*. Corse all'albergo, fece quanto la cugina gli aveva ingiunto, prima di separarsi, e lasciò subito Montalipio.

Evelina, appena spuntò il sole, pallida come le fosse uscito tutto il sangue dalle vene, prese a piedi la strada provinciale per salire a un miglio dal paese sur una carrozza che stava pronta ad attenderla. Alla vicina stazione di X... si mise in viaggio per la volta della zia Susanna, che avea mantenuta la parola, e se ne stava al paese natale per la sospirata cura delle sue digestioni difficili. Presso di lei Evelina era troppo sicura di trovar rifugio e protezione.

(*Continua*)

I signori coltivatori, per fare un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di Carpentras 1877
» » Parigi 1878.82
» » Craiova 1887
» » Perpignano 1876-78-82
» » Graz 1881
» » Genova 1879
» » Arezzo 1882
» » Torino 1884-85-86
Esposizione regionale di Siena 1887

INTERESSI CITTADINI

Per la riapertura della Ricevitoria del Dazio e il passaggio notturno di Porta Villalta. Sull'importante argomento cui ebbe già ad occuparsi la stampa cittadina, e in seguito cioè ai reclami prodotti dagli abitanti di via Villalta, al Municipio per la riapertura della ricevitoria del dazio e il passaggio notturno di Porta Villalta, ecco le conclusioni addottate dalla Giunta e che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio nella prossima seduta del 29 corrente.

Il Consiglio Comunale, presa cognizione dei reclami prodotti dagli abitanti nel circuito della Porta Urbana di Villalta

1. respinge i reclami stessi della parte ove si richiede la riattivazione di un ufficio di Ricevitoria del dazi alla porta medesima;

2. a deroga parziale delle disposizioni esecutive per i dazii, determina: che l'ufficio di riparazione istituito alla porta suddetta abbia a funzionare anche durante la notte, all'effetto che la chiusura serale della detta porta segua all'ora fissata per le altre, ove esiste un uffio o di Ricevitoria, e che, dopo di detta ora, fino a quella fissata per la riapertura mattutina, si possa entrare ed uscire per la medesima;

3. accorda all'Impresa, per l'appalto del Dazio consumo nel quinquennio 1886 a 1890, la somma di L. 5000 all'anno, per indennità delle spese che dovrà sostenere, onde la deliberazione, di cui al punto II, sia eseguita, e stabilisce che per il tempo successivo all'anno 1890, ove il Comune continui ad avere la gestione del dazii, tale spesa vada aggiunta a quella in passato preventivata per la gestione stessa;

4. delibera che per pagare il quoto di detta L. 5000, che andrà a cadere a peso dell'esercizio 1888, sia stornata la somma corrispondente dal fondo di riserva stanziato all'art. 107, Part. II del Bilancio, e creato con esso nuovo Articolo alla Cat. VIII (servizi diversi) Titolo IV Parte II del Bilancio stesso, e che per gli anni successivi dette L. 5000 siano iscritte nella parte passiva del Bilancio.

Il dott. William N. Rogers, *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaresso. Specialità per dentiere, denti artificiali ed otturazioni di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine i giorni di mercoledì 29 corr. e giovedì 1 marzo al *primo piano dell'Albergo d'Italia.*

Il Giovedì. Con questo titolo ha cominciato le sue pubblicazioni dal gennaio scorso, un graziosissimo periodico settimanale illustrato. Abbiamo letto i numeri già usciti e li abbiamo trovati commendevolissimi. Gli scritti vi sono proprio d'oro, schietti, attraenti, efficaci ed educativi; le incisioni vi sono splendide.

Se, come speriamo, avrà nel bel paese l'accoglienza che merita, vi produrrà senza dubbio frutti di benedizione. Noi lo raccomandiamo vivamente alle famiglie, ed in particolare agli insegnanti ed educatori. Il prezzo d'abbonamento è accessibile a tutti; chi manda 8 lire agli editori *Giulio Speirani e Figli in Torino*, sarà abbonato per tutto l'anno e riceverà i numeri arretrati.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febb. 23-24	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	742.0	740.2	739.6	739.0
Umid. relat.	70	66	91	80
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	0.4
Vento (direzione	SE	SE	SE	—
(vel. kilom.	6	9	8	0
Term. centig.	2.6	4.1	2.9	1.3

Temperatura { massima 5.0 / minima 0.5
Temperatura minima all'aperto —1.2
Minima esterna nella notte: 1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 23 febbraio 1888).

In Europa pressione elevata intorno alla Scandinavia. Depressione sul Tirreno.

Phesland, Wisby 770, Palermo 750.

Italia 24 ore barometro alquanto salito al nord, disceso fino 6 mm sud.

Neve e pioggia Italia media.

Venti forti meridionali penisola Salentina.

Temperatura aumentata sud.

Stamane cielo coperto, in alcune stazioni davoso. Venti freschi di greco sul versante Tirrenico; forti di ostro nel canale d'Otranto.

Barometro 765 nord, 764 adriatico. Leggermente depresso a 751 Tirreno. Mare agitato Palascia, Cozzo, Spodaro.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali Italia superiore, da freschi a forti intorno levante sul Jonio.

Pioggie al centro e al sud. Temperatura in diminuzione. Brinate, gelate al nord.

Mare agitato coste meridionali.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

NOTA ALLEGRA

Le distrazioni dei medici:

— Ah! dottor mio... non ne posso più... stavolta sono proprio malato, mi sento un certo non so che allo stomaco...

— Allo stomaco! ebbene, mettete fuori la lingua... un po' di più, così che la possa ben vedere. Adesso ditemi cosa vi sentite.

In un'osteria:

— Come fai tu per avere sempre la tua osteria affollata?

— Ecco. Prima vendevo la mia mistura a due lire la bottiglia e non vedevo un'anima.

— Oh, me lo ricordo!

— Ebbene, ho messo la stessa roba a dieci lire la bottiglia, e tutti la trovano squisita!

SCIARADA

È suono il *primier*,
Cammina il *secondo*,
Fa il mondo giocondo
Il dolce mio *inter*.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Al-ambra

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 15 febbraio, n. 69 contiene:

— Si rende noto che venne nominato in curatore dell'eredità giacente abbandonata da Cosetta Giuseppe fu Paolo morto a Bicinicco il 24 aprile 1886, il sig. Cant Leonardo perito residente a Bicinicco, in sostituzione del rinunciatario sig. Bossi Luigi pure di Bicinicco.

— L'eredità abbandonata da Rizzi Paolo fu Giacomo mancato ai vivi senza testamento in Magnano Riviera nel 31 dicembre 1887, fu dalla vedova Teresina Magistretti accettata col beneficio dell'inventario tanto per sè che per conto e nome dei minori di lei figli.

— L'Intendenza di finanza di Udine avvisa che col giorno 17 marzo alle ore 10 ant. si procederà all'appalto della rivendita n. 2, comune di Manzago.

— Ad istanza del sig. Ferdinando Flora farmacista di Azzano X venne notificato a Gaspare Gaspart Saute fu Giacomo contumace, di domicilio residenza e dimora sconosciuta, copia del bando col quale venne stabilita per il 18 marzo 1888 alle ore 10 ant. avanti il tribunale di Pordenone la vendita al pubblici incanti degli stabili siti in mappa del comune di Azzano X.

— *In seguito ad aumento del sesto* offerto nell'esecuzione promossa dal co. Giovanni Cicogna Beltrame contro Nicolò Rossetti fu Fabbrizio nel giorno 21 marzo 1888 ore 10 ant. avanti il tribunale di Udine avrà luogo la vendita all'asta in un sol lotto e sul dato di L. 18,165.37 gli immobili siti in comune censuario di Palazzolo.

— Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzata la ditta Zanitti Luigi fu Pietro e C. di Mulino ... derivare metri cubi 0.1138 al minuto secondo d'acqua dal torrente Orvenco ... marzo ... grani ad un palmento in comune di Montenars.

— *Il sindaco del Comune di Spilimbergo* avvisa che il piano particolareggiato e l'elenco delle ditte e dei terreni che sono da occuparsi per la costruzione di un casello di guardia sulla sinistra sponda del torrente Meduna, presso la strada comunale di Tauriano e Barbeano, in territorio di Tauriano, restano depositati *per quindici giorni* consecutivi presso quell'ufficio municipale.

— Gli azionisti della Banca cooperativa di Cividale sono convocati all'assemblea generale ordinaria pel giorno 4 marzo p. v. alle ore 2 pom. nella sala della società operaia.

— Il municipio di Castelnuovo avvisa che nel giorno 1 marzo p. v. alle ore 9 ant. presso quell'ufficio municipale si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori di sistemazione della strada detta di Paludea dal confine territoriale di Travesio al Rugo presso il fondo Galante Luca e quello di sistemazione della strada detta di Paludea dal fondo Galante Luca al Municipio di Paludea.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 11 ant. del 6 marzo p. v. presso quella prefettura si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di ricostruzione in muratura di due ponti uno sul canale *Varsiola*, *l'altro sul Reghenuzza* ambedue posti lungo la strada nazionale n. 6 tronco unico che da presso Annone confina colla provincia di *Treviso mette a S. Michele al Tagliamento*, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 12,960.00.

Il n. 70 del 16 febbraio contiene:

— Si rende noto che con sentenza 11 corr. del tribunale di Udine venne ordinata la modificazione dei lotti I e II del bando 26 dicembre 1887 nella esecuzione ospitale di S. Daniele contro Locatelli Enrico, Domenico, Carlo e Cesare di S. Daniele, *nel senso che il* mappale n. 178 di S. Daniele venga compreso nel lotto I del suddetto bando anzichè nel lotto II; ritenuto che per effetto di tale modifica il prezzo d'offerta del lotto I viene portato a lire 1705.91 e quello dell'II ridotto a lire 1168.69 ferme, del resto le condizioni del bando suindicato e della sentenza di vendita 30 luglio 1887.

— Nel giudizio di espropriazione promosso dalla commissaria Calligaris-Missio di Buja, amministrata dalla Congregazione di Carità di detto luogo, contro Calligaro Ermanno fu Angelo di Buja ora residente in Cassacco (*S. Daniele*) l'avv. Delfino procuratore ufficioso della esecutante rende noto che avanti la I.a sessione del tribunale di Udine all'udienza del giorno 6 aprile 1888 ore 10 mattina avrà luogo l'incanto per la vendita della casa in mappa di Udine (città) via Tiberio Deciani n. 38. Prezzo offerto L. 1406.40.

— Il procuratore della fabbriceria della chiesa di Porcia fa noto che all'udienza del 30 marzo 1888 alle ore 10 ant. avanti il tribunale di Pordenone seguirà in odio ad Anticato Fortunato di Marone la vendita all'incanto dell'immobile sito in comune censuario di Brugnera.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.50 a 95.70 1 luglio 93.33 a 93.53 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 369.— a 370.— Banca di Credito Veneto da 248.— a — Società costruzioni Veneta — a — Cotonificio Veneziano 217.50 a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 202.5[1/8] a 203.1[1/8]

Cambi.

Olanda sc. 2 1[1/2] da — Germania 3 — da 123.20 a 123.50 e da 123.40 a 123.85 Francia 3 da 101.70 a 102.— Belgio 3 — da — a — Londra 4 da 25.51 a 25.60 Svizzera 4 101.55 a 101.85 e da — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.1[1/2] — 203.1[1/2] a — da — a —. — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[1/2] Banco di Napoli 5 1[1/2] Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 23

Rendita Ital. 95. 62 —57 — — Merid. —. Camb. Londra 25.63 1[1/2] 67 Francia da 101.85 50 — Berlino da 125.55 25

FIRENZE, 23

Rendita 95.67 1[1/2] a — Londra 25.55 [—] Francia 101.85 — Merid. 793.50 — Mob. 895.50

ROMA, 23

Rendita italiana 95.80 — Banca Gen. 678.50

GENOVA, 23

Rendita italiana 95.55 — Banca Nazionale 2134.— Credito mobiliare 998.— Merid. 792.— Mediterranee 608.50

BERLINO, 23

Mobiliare 133.50 Austriache 86.50 Lombarde 131.50 Italiane 94.20

VIENNA 23

Mobiliare 287.80 Lombarde 76.80 Ferrovie Austr. 214.30 Banca Nazionale 857.— Napoleoni d'oro 10.03 1[1/2] Cambio Pubi. 50.25 Cambio Londra 126.30 Austriache 79.65 Zecchini imperiali 5.98

PARIGI, 23

Rendita 3 0[1/0] 80.75 — Rendita 4 1[1/2] 106.50 Rendita italiana 95.75 Londra 25.36 — — Inglese 102.3[1/8] Italia 1.3[1/4] Rend. Turca 14.10

LONDRA, 23

Italiano 95.3[1/4] Inglese 102. 5[1/16] Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24

Chiusura della sera R. 95.75 Marchi 125.50 i Pumo.

MILANO 24

Rendita ital. 95.62 ser. 95.67 Napoleoni d'oro 20.05

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 77.55
Id. austr. (arg.) 78.65
Id. austr. (oro) 106.20
Londra 126.50 — Nap 10 02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di MARZO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **UMBERTO I.** partirà il 1 Marzo 1888
» » **WASHINGTON** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **ADRIA** partirà il 8 Marzo 1888
» » **PLATA** » 22 » »

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	» [illegible]	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

174

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve *esser confuso* con altre specialità che portano lo **stesso nome** che *sono* **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica; e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel *corpo* la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero;** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco